

CARTABELLOTTA (FONDAZIONE GIMBE): «LE MISURE DEL GOVERNO? SONO STATE SOLTANTO DEI PANNICELLI CALDI»

«Rischiamo due milioni di positivi e ospedali intasati»

ROMA. «Alla crescita enorme dei contagi non corrisponde un'impennata dei ricoveri: su 100mila persone positive, 1.100 vengono ricoverate in area medica e 120 in terapia intensiva. Con questo tasso di crescita dei casi però rischiamo comunque di intasare gli ospedali perché si può arrivare a 2 milioni di positivi». A mettere in guardia è **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione Gimbe, intervenendo alla trasmissione "L'Italia s'è desta" su Radio Cusano Campus. «La situazione dei numeri non ci incoraggia particolarmente, ma ci sono anche buone notizie - spiega -. Abbiamo una quantità enorme di casi, mai vista, tanto che molti hanno definito la Omicron come il virus più contagioso della storia. I numeri che stiamo vedendo la dicono chiaro in questo senso: abbiamo in media mobile circa 100mila casi al giorno. La

buona notizia è che al crescere dei nuovi casi non corrisponde un parallelo incremento dei ricoveri». Cartabellotta aggiunge che «ovviamente crescono anche questi numeri, ma le percentuali rispetto al totale dei positivi si riducono progressivamente: ogni 100mila persone positive, 1.100 vengono ricoverate in area medica e 120 in terapia intensiva. Sicuramente è dovuto all'aumento delle dosi booster e ci auguriamo anche alla minore virulenza della variante Omicron. C'è una congestione degli ospedali meno veloce, ma l'impatto c'è e con questo tasso di crescita rischiamo di arrivare a 2 milioni di positivi e se anche il tasso dei ricoveri fosse l'un per cento avremmo 20mila persone in ospedale. Bisogna dunque provare ad abbassare la circolazio-

ne del virus. Il 6,8 per cento di positività dei tamponi antigenici dimostra che c'è una grandissima circolazione virale». Secondo il presidente della Fondazione Gimbe «tutte le misure messe in campo finora dal Governo, sono una sommatoria di pannicelli caldi, che non riescono a rallentare la circolazione di Sars-Cov-2. Adesso vediamo cosa verrà fuori dal prossimo Consiglio dei ministri. Bisogna limitare i contatti sociali, magari incrementando lo smart working. Mi preoccupa che si prenda tempo prima di assumere decisioni, perché i numeri sono già evidenti».



Peso: 20%